

Testimonianza di Paccini Franca, Marcaria (MN), 25-03-2012.

La mia conoscenza di Vittorina risale al 1950 circa, nell'Associazione di Azione Cattolica di cui anch'io ero *delegata* a Marcaria, tramite gli incontri che si facevano periodicamente a Mantova. Vittorina era delegata Diocesana e attraeva ed entusiasmava tutti: aveva in cuore *il fuoco* che ardeva d'amore per Gesù, al quale riferiva ogni istante della sua esistenza e di ogni attività quotidiana e, questo entusiasmo, lo trasmetteva a tutti coloro che partecipavano agli incontri.

L'amore e la dedizione a Gesù da lei vissuti venivano spontaneamente comunicati a tutte noi giovani di A.C., sì da insegnarci a imitarla nella dedizione del nostro vivere quotidiano e nell'apostolato nelle nostre parrocchie.

Vittorina era un'innamorata di Gesù fin dalla giovinezza ed era devotissima alla Sua Mamma Maria. Anch'io ero entusiasta con Lei della vita cristiana, impegnata in vari campi, ed accoglievo con Lei tutti i consigli riguardanti le attività di A.C. in parrocchia di Marcaria.

Io ascoltavo volentieri anche i suoi "sfoghi" circa le esperienze vissute a scuola, dove aveva problemi di "alunni diversi". Lei diceva che non si potevano aiutare secondo le loro personali esigenze, in una classe numerosa, perciò auspicava strutture adatte alle esigenze di ogni alunno in "difficoltà".

Il progetto di Dio (su di Lei) era già presente in Lei, sin dai primi anni della sua attività scolastica, i bambini "con difficoltà" fremevano nel suo cuore... E il Signore guidò Vittorina in ogni decisione, fino a realizzare la "Casa del Sole"... Quale speciale dono per tante Persone!

Io, purtroppo, per poter lavorare, ho dovuto lasciare Marcaria e la Diocesi a 25 anni perché mi era capitato il posto, quale maestra di scuola materna, a Morazzone (Varese). Sono rimasta però in contatto con Mantova e, nell'estate del 1958, andando in vacanza a Dosso di Marmentino con il gruppo di A.C. di Mantova, ho avuto occasione di ammirare tanto Vittorina perché, subito, ha chiesto al parroco locale il permesso (dono) di avere, nella scuola che ci ospitava, Gesù Eucaristia; così un'aula era diventata la "Cappella preziosa" per i nostri incontri di preghiera guidati da Vittorina, il luogo della nostra intimità con il Signore Gesù.

Quanto abbiamo ricevuto tutti dalla formazione e dall'entusiasmo di Vittorina! Era facile, al suo fianco, innamorarsi di Gesù. Là, io, nella festa dell'Assunta, avevo fatto la mia consacrazione a Maria SS. secondo il Montfort...

Vittorina ci seguiva personalmente, sempre con il sorriso fraterno e materno. Seguire i suoi consigli era una gioia intima di "Comunione in Dio", nella forza dello Spirito Santo; così spontaneamente Lei educava nella Fede, piccoli e grandi.

Il cristianesimo di Vittorina è stato una "crescita continua", quasi spontanea, che si alimentava con la S. Messa quotidiana, la Comunione, la Confessione, guidata dal Direttore Spirituale e dalla "preghiera continua", nell'offerta totale a Dio, nella disponibilità quotidiana, in ogni azione, vissuta e guidata da Gesù e con Gesù, per il bene del "prossimo". I bambini, le sorelle di A.C., gli adulti... tutti erano "Alter Christus" da amare e da aiutare, ognuno secondo i propri bisogni personali. Era un'educatrice al "Servizio di Dio" per agire ed educare i "fratelli" nel "nome di Gesù".

Ricordo che il mio arciprete di Marcaria, don Gaetano Lucchini, essendo io lontana, mi teneva informata anche di tutte le vicende vissute e sofferte da Vittorina. L'impegno nel campo sociale era per lei un dovere di testimonianza attiva dei valori del cristianesimo per il bene di tutti.

Nel 1972, all'insaputa una dell'altra, eravamo state scelte dai rispettivi Provveditorati per partecipare a un Corso Nazionale Speciale di aggiornamento al Passo della Manedola. Senza saperlo ci siamo nuovamente incontrate, con una gioia indescrivibile. Ognuna di noi ha raccontato la vita vissuta... abbiamo pregato tanto insieme, con l'entusiasmo di sempre, nonostante le prove della vita.

In un prezioso momento di preghiera fatto insieme, ricordo di averle detto: "Sai Vittorina che io mi sono consacrata a Dio, da laica, con l'impegno di collaborare nelle attività pastorali, nelle mani del Vescovo?". Lei, pronta, mi ha detto: "E io che cosa sono?". Per questa risposta io sono sempre stata convinta che Vittorina avesse consacrato la sua vita a Dio (da laica come me). Sono anche convinta che Vittorina abbia vissuto l'amore di Cristo e per Cristo fin dalla giovinezza, con una donazione totale e sponsale a Gesù, da laica, pienamente impegnata in attività ecclesiali e sociali, educative e formative per grandi e piccoli. Vittorina considerava tutte le persone, in qualsiasi situazione, veri fratelli in Cristo, da amare e servire per lo sviluppo integrale di ognuno.

La sicurezza e la serenità nell'agire quotidiano di Vittorina derivavano dalla certezza (nella Fede) d'essere illuminata e guidata da Gesù, presenza vitale in ogni istante della vita.

Appena tornata ad abitare a Marcaria purtroppo lei morì. Io sono andata a trovarla al cimitero e ho parlato con Lei tutto un pomeriggio.

Vittorina era pronta per incontrare lo Sposo amato, seguito e servito per tutta la vita, nella dedizione totale ai fratelli. Mi compiaccio quindi con chi ha scelto il pensiero di Vittorina scritto sotto la sua immeginetta-ricordo (*"La ragione della mia gioia è che io non sono mai sola. Ho vicino a me una Persona ideale la cui bontà mi avvince, alla quale io parlo sempre, che mi comprende, divide con me tutti i miei crucci, alleggerisce le mie fatiche: è il mio Dio"*) perché sintetizza tutto il suo Essere ed il suo Agire quotidiano, nella forza vitale dello Spirito Santo.

Ringrazio tutti gli amici che si impegnano per far conoscere e onorare la nostra Vittorina.

Pensando a tutti, con stima

Franca Paccini